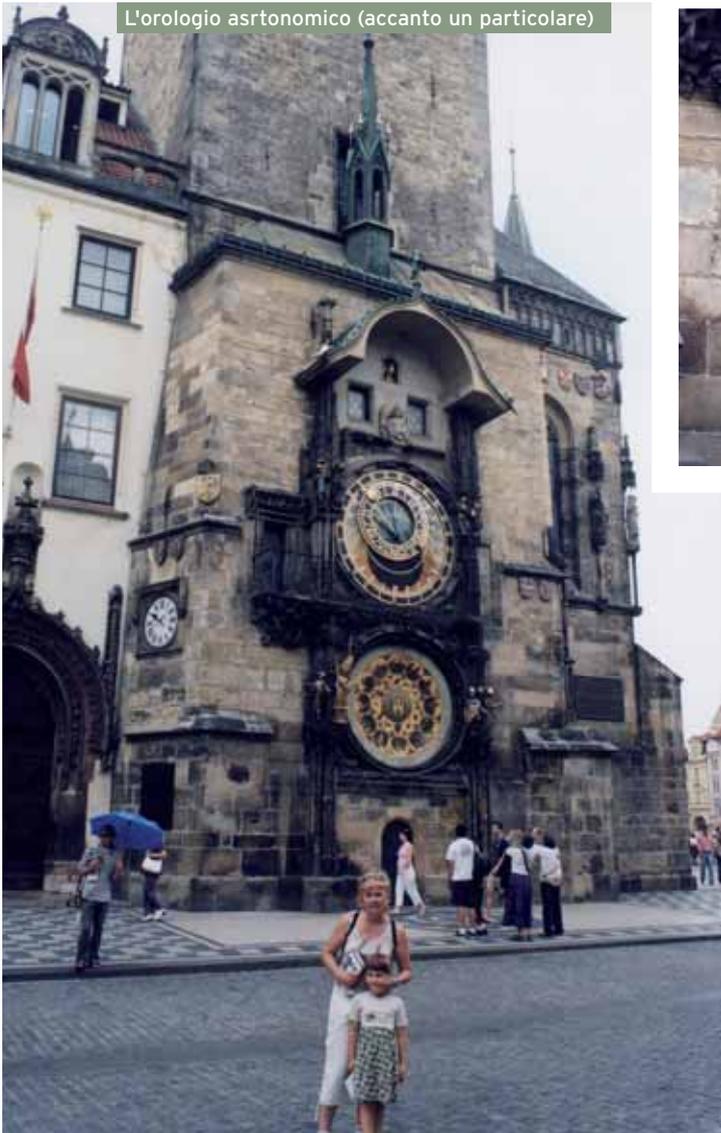


L'orologio astronomico (accanto un particolare)



Visitata la piazza, ci dirigiamo attraverso le strette vie del centro storico verso il Ponte Carlo, passando prima a visitare il famoso Orologio Astronomico, una vera opera d'arte d'ingegneria meccanica. Costruito nel 1410, da Mikulàs di Rùze, astronomo dell'università di Praga, l'Orologio si compone di un doppio quadrante, ed è posto in un'edicola tardo gotica stupendamente decorata con molte figure che rappresentano l'apocalisse, il giudizio universale, l'equinozio; nel quadrante inferiore pitture di Josef Månes rappresentanti i segni dello zodiaco, mentre in quella più esterna, i mesi e le attività agricole come rappresentate nei calendari figurati.

Il quadrante superiore si compone di diversi colori che indicano il giorno (blu), l'aurora e il crepuscolo (marrone), la notte (nero), sui quali si muovono lancette con i simboli del sole della luna e delle stelle. Il braccio solare indica l'ora

(numeri romani), il braccio lunare si muove su un disco eccentrico mobile, con i simboli dello zodiaco. Coronano la complessa struttura 8 figure allegoriche, in una sorta di teatrum mundi dove compaiono, vizi, paure, l'umano e il divino, la vanità, l'avarizia, la morte e il turco, un angelo, un cronista, un astronomo e un filosofo.

Ma la vera attrazione consiste, subito dopo il battere di ogni ora e dalle 8 alle 21, nel corteo con Cristo e gli Apostoli che sfilano da dietro due finestrelle accompagnati dall'improvvisa animazione delle figure allegoriche a fianco.

Questo ci costerà che almeno una volta al giorno dovremo tornare qui, perché Franceschina vuol vedere lo spettacolo dei "Burattini", anche se dobbiamo fare molta attenzione, data la ressa di persone, infatti, questo è un posto dove frequentemente avvengono borseggi.

Ripreso il nostro cammino verso Ponte Carlo, ci imbattiamo in un mercatino rionale con oggetti caratteristici in legno e bellissima frutta a buon prezzo; ne approfittiamo per fare un po' di acquisti e regalare a Francesca un cagnolino di legno che ci accompagnerà nelle nostre visite.

Giunti al ponte, ci troviamo immersi in una ressa di turisti che ad ogni statua, bancarella o pittore improvvisato, si accalcano in massa, impedendo a volte il passaggio delle persone; ci adattiamo anche noi e ci concediamo una visita con tutta calma, specie quando Sandra decide di provare ad esprimere un desiderio, in un punto preciso del ponte: dobbiamo aspettare il turno in fila, ma alla fine, il desiderio è espresso, e visto il tempo impiegato e il caldo che abbiamo sopportato, speriamo si avveri!

Il ponte intitolato, all'imperatore Carlo VI, fu costruito nel '400, è lungo 516 mt., ha 21 arcate ed è forse l'attrazione turistica di maggior richiamo, affascinante sia di giorno che di notte, permette di assaporare, sullo sfondo, l'atmosfera stupefacente